

Quel pezzetto di cielo
dentro di noi

Ugo Ferrantini

**QUEL PEZZETTO DI CIELO
DENTRO DI NOI**

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Ugo Ferrantini
Tutti i diritti riservati

*Dedicato a chi è alla ricerca
dell'Amore di Dio e della
scoperta dei tanti, molti e
numerosi Suoi benefici.*

Prefazione

Martin Heidegger osservò, già nel secolo scorso, che si perdono le cose essenziali per il troppo sapere di quelle marginali. Ancor di più si riscontra oggi quanto posto in rilievo dal filosofo tedesco, essendo la nostra epoca sempre più caratterizzata dall'oblio della memoria. Non ne sono esenti i cristiani, la cui dimenticanza del patrimonio dottrinale della propria fede è stata più volte evidenziata e sottolineata con rincrescimento anche da coloro che si professano non credenti.

A maggior ragione, pertanto, esprimo il mio sincero apprezzamento per il lavoro svolto dall'amico Ugo Ferrantini, che, scrivendo il libro "Quel pezzetto di cielo dentro di noi", offre in dono la possibilità di riscoprire il "tesoro" prezioso contenuto nelle Sacre Scritture, non poche volte velato dalla polvere della superficialità e del disinteresse. Lo scopo che si prefigge è di condividere con i lettori tutto ciò che di bello, di vero, di bene e di sapienza divina egli ha da esse attinto per l'arricchimento del suo mondo interiore e spirituale, in circa trent'anni di meditazione quotidiana sulla Parola, dopo che Dio, come ha scritto, *"sconvolgendo"* la sua vita, *"si è fatto presente chiamandolo ad un'adesione inaspettata e a un impegno responsabile"*.

Tutto ciò che l'Autore ha espresso sulle Verità di fede è frutto non di arida conoscenza, di erudizione, di elucubrazioni teologiche infruttuose per l'agire cristiano, ma di una lettura costante e perseverante e di una feconda e spirituale riflessione, che hanno nutrito, e tuttora nutrono, mente e cuore, generando in lui stupore contemplativo, accompagnato dalla preghiera di lode e di ringraziamento a Dio.

Tutte le pagine del Testo sono permeate da sentimenti profondi di riconoscenza, di gratitudine, di adorazione verso il Signore, per i doni mirabili e meravigliosi d'amore che il Padre della misericordia infinita ha elargito ai suoi figli. E l'amico Ugo ha fatto di Dio e delle sue grazie spirituali un'esperienza così bella, profonda e trasformante, da avvertire forte e imperioso dentro di sé il desiderio di renderla partecipe agli altri. Nel suo conversare familiare con le pagine bibliche, nel colloquio assiduo con Dio, nell'accogliere, in atteggiamento di ascolto lo spirito della Scrittura, Ferrantini ha avuto modo di comprendere sempre più in profondità quanto la misura dell'amore, come afferma S. Agostino, sia "amare senza misura".

Leggendo i tredici capitoli, ci si sente rivestiti della limpida luce della fede dell'Autore e pervasi della gioia che erompe dal suo animo, per la consolante consapevolezza che Dio si è fatto uomo perché l'uomo si faccia Dio, che Cristo nasce perché ciascuno rinasca diverso e nuovo, con lo Spirito dell'Eterno nel cuore, fornendo al percorso esistenziale di ogni uomo il respiro dell'Infinito.

Ecco, allora, esplicitato anche il senso del titolo scelto per il libro, "Quel pezzetto di cielo dentro di noi", che è un richiamo premuroso e fraterno a riconoscere nel nostro essere, la dignità divina, a dare un valore sacro a tutto l'umano che abita in noi. Ma come rimanere nell'abbraccio di Dio, tanto da poter affermare che Creatore e creatura, in Cristo, si sono unite e fuse per sempre? La risposta emerge ben chiara dalle riflessioni dell'Autore: bisogna mantenere il contatto continuo con la Parola, starci dentro, rimuginandola e interiorizzandola per incarnarla nella quotidianità, perché il Vangelo – significativo al riguardo il capitolo "*Un racconto d'Amore*" – non è un libro da leggere, ma un libro da vivere. La Parola di Dio pungola la coscienza e la orienta nella direzione da prendere, offrendo il "navigatore" giusto sostenuto dai sacramenti, dalla preghiera, dall'accostamento all'Eucarestia nella santa messa.

I capitoli "*Un dialogo d'Amore*" e "*Un cibo d'Amore*", in particolare, offrono le coordinate giuste nel pellegrinaggio

terreno alla sequela di Cristo. E la voce proveniente dal “navigatore”, che indica il cammino e orienta la coscienza, senza, però, sostituirti a te, senza toglierti la fatica della ricerca e senza eliminare i rischi, è quella dello “*Spirito d’Amore*”, cioè Dio stesso che agisce nella storia e nella vita di ognuno di noi, Spirito a cui l’Autore dedica pagine di particolare profondità spirituale, consapevole che la terza Persona della Santissima Trinità è ancora la meno conosciuta dai credenti. “*Lo Spirito Santo*” scrive Ferrantini “*ci trasmette tutto il senso della vita vera ed è un importante e insostituibile aiuto per la nostra esistenza, che ci guida a fare il volere di Dio.*” Lasciandoci guidare dallo Spirito nel percorso di santità, ci incamminiamo sulla strada in cui, in comunione trinitaria, Egli agisce, adottiamo il Suo stile e impariamo a guardare noi stessi così come la Santissima Trinità ci vede.

Nessun uomo coincide con il suo peccato o con le sue ombre. Ma se non vedo la luce in me e non scorgo in me, quel pezzo di cielo, non lo vedrò in nessuno. Con la presenza dello Spirito d’Amore in noi, sgorgano, invece, in tutta la loro bellezza e potenzialità, i frutti della bontà, della generosità, dell’attenzione, dell’accoglienza e della libertà. Ed è soprattutto nei capitoli “*Una vita d’Amore*” e “*Una Comunione d’Amore*” che viene trattato quest’aspetto: avendo aderito al Movimento dei Focolari, fondato da Chiara Lubich, in essi, l’autore, pone in evidenza l’importanza della reciproca relazione d’amore, la mutua e continua carità che rende possibile l’unità e porta la presenza di Gesù nella collettività. “*Il comandamento dell’Amore*” annota “*ci chiede di valorizzare tutte quelle opportunità che la vita ci offre e trasformarle in un tempo fecondo, per amare. Per riuscirci, occorre il serio impegno di costruire, in ogni modo, ponti di comunione*”.

In questo cammino spirituale, la “*Madre d’Amore*”, spiega Ferrantini, “*costituisce un modello insuperabile*” nell’aiuto che ci offre nel compiere la volontà di Dio. Infatti, nella preghiera del Santo Rosario, nell’invocarla nelle litanie con vari titoli, efficacemente commentati dall’Autore, che ri-

chiamano la molteplice missione che Ella svolge verso il popolo di Dio, i figli sono esortati a riprodurre i lineamenti spirituali del Figlio primogenito.

La lettura del Testo rappresenta, per i lettori, un accorato appello a *“diventare ciò che si è”* (S. Agostino) anche nel rapporto con il Creato, ossia custodi e amministratori delle sue bellezze e della mirabile armonia che vi regna, bellezze e armonia devastate dalla furia distruttrice dell'uomo. Incanta e stupisce lo sguardo poetico e innamorato che l'Autore volge all'ordine cosmico dell'Universo, descrivendovi le meraviglie che il Signore ci ha donato: un invito a fare altrettanto, tanto più in questa epoca pragmatica ed efficientista, nella quale la fretta snervante e spasmodica, impedisce di elevare lo sguardo al cielo o di fermarsi a contemplare, al tramonto, il sole che declina, baciando con il suo ultimo raggio la luna, giunta con le stelle a vegliare sul sonno delle creature. Così scrive il Nostro nel capitolo *“Un Mondo d'Amore”*: *“Dio lo sentiamo vicino, se proviamo una gioia incontenibile nel contemplare una verde vallata in fiore, al risveglio della primavera, o ammiriamo la distesa infinita dell'azzurro del mare di piena estate.”* La Terra, osserva l'Autore, è da paragonare a una stanzetta che una coppia di sposi prepara con tanta cura per il figlioletto che sta per nascere. Così ha fatto Dio: ha creato un luogo magnifico, molto accogliente, per farvi abitare i propri figli.

Nell'ultimo capitolo, Ferrantini affronta il “caso” della Sacra Sindone, il lenzuolo funebre in cui, secondo la tradizione, sarebbe stato avvolto il corpo di Gesù. L'importante reliquia, custodita nel Duomo di Torino, è stata definita dall'Autore in *“Un incredibile dono d'Amore”*. Questo perché, egli è convinto della sua autenticità, convinzione supportata da una miriade di prove riportate dalle indagini di studiosi di varie competenze e che egli analizza in maniera scrupolosa. Secondo gli ultimi elementi, puntualizza l'Autore, *“la Sacra Sindone non ci mostra solo i segni della passione, perché documenta anche la Resurrezione di Gesù, un regalo unico, fatto da Dio all'umanità, che oggi, grazie alla disponibilità delle tecnologie più avanzate, ci sta svelando*

prove innegabili su questo eccezionale evento". Il pregevole e fruttuoso lavoro dell'amico Ferrantini non poteva avere una conclusione migliore, poiché la morte, passione e risurrezione del Figlio di Dio rappresentano il Kerigma, cioè l'annuncio della predicazione orale dei primi apostoli, su cui tutto si tiene.

Il filo rosso che unisce i capitoli del libro è proprio l'Amore del Padre misericordioso, la meta che ci attende quando dai confini del tempo passeremo alle sponde dell'Eternità per essere accolti nell'oceano della Sua tenerezza infinita. Significativa, a tal proposito, la seguente affermazione contenuta nel capitolo *"Una Lettera d'Amore"*: *"Il sacrificio, accolto dal Figlio, può insegnarci a trasformare, con un'alchimia divina, ogni dolore in un atto d'amore: in tal modo, esso non è più vano, senza speranza, inspiegabile, ma potrà essere accettato e meglio compreso nel suo profondo mistero"*. Solo l'amore, infatti, genera la vita, amore che, come ben è evidenziato nel libro, va alimentato di continuo, "facendo il pieno" alla fonte primaria e inesauribile: quel Dio di Cristo la cui Croce ha voluto essere il nostro dolore e che vive ogni nostro dolore come il Suo stesso dolore; quel "Padre Nostro", meditato mirabilmente nel capitolo *"Una preghiera d'Amore"*, che non si dimentica mai di noi, anche quando noi ci dimentichiamo di Lui, che infonde coraggio nella paura, forza nella debolezza, speranza nello sconforto. È questo il nobile messaggio che contiene il libro di Ferrantini, messaggio che è ben evidenziato anche dal titolo di ogni capitolo in cui compare sempre la parola AMORE. Perciò, in ogni pagina, ho sentito risuonare, in un moto di ineffabile e commovente gioia, le parole del salmo 89 (88): *"Canterò in eterno l'amore del Signore"*.

Antonio Botta

